

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE

REGOLAMENTO DIDATTICO
 CORSO DI STUDIO MAGISTRALE
 IN
 SCIENZE PEDAGOGICHE (LM 85)
 A.A. 2018-2019

Denominazione del CdS	SCIENZE PEDAGOGICHE
Curriculum	<i>Consulente pedagogico Progettista della formazione</i>
Classe di laurea	LM-85
Tipologia di corso	Magistrale
Modalità d'accesso	Accesso programmazione locale Numero studenti 130
Dipartimento di riferimento/Scuola	Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione
Sede delle attività didattiche	P.zza Umberto I n.1 (Palazzo Ateneo) Comune Bari , CAP 70121
Sito web del CdS	https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/formazione-psicologia-comunicazione/corsi-studio/corsi-di-studio-magistrali/scienze-pedagogiche
Coordinatore del CdS	Prof.ssa Chiara Maria Gemma Tel 080 5714359 Email chiaramaria.gemma@uniba.it
Segreteria didattica	Responsabile sig.ra Francesca Poliseo Sede P.zza Umberto I n.1 (Palazzo Ateneo) Tel. 080/5714417 Fax 080/5714440 Email francescalucia.poliseo@uniba.it
Segreteria Studenti	Responsabile sig. Francesco De Benedictis Sede P.zza Umberto I n.1 (Palazzo Ateneo) Tel 080/571 4259 Fax 080/5714517 Email francesco.debenedictis@uniba.it

Art.1 - Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Magistrale (CdSM) in Scienze Pedagogiche (SP) afferente al Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Gli organi collegiali competenti sono la Giunta e il Consiglio del CdSM, di seguito indicato Consiglio, che svolgono la loro attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Art.2 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il CdSM, articolato in due curricula, *Consulente Pedagogico* e *Progettista della formazione*, è finalizzato alla formazione di professionisti dell'educazione che siano in grado di svolgere attività di ricerca educativa nei principali settori della riflessione pedagogica e delle metodologie di intervento educativo; consulenza pedagogica rivolta a singoli, gruppi ed istituzioni con particolare riguardo ai servizi educativi (pubblici e privati), alle famiglie, agli organi di gestione e amministrazione; coordinamento di gruppi operativi, progettazione e valutazione dei processi formativi in ambito formale e informale.

Il *Consulente pedagogico* viene formato attraverso un percorso curricolare di elevato profilo che, oltre a promuovere la formazione di saperi, competenze e metodologie di intervento, è in grado di stimolare la riflessività in merito agli ambiti cognitivi e metacognitivi.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- *Conseguire* conoscenze teoriche magistrali di base e competenze specialistiche operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, in relazione a una formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- *Acquisire* competenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, politica per elaborare, progettare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa e rieducativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- *Conoscere* una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il *Progettista della formazione* è una figura che, a partire da specifiche esigenze formative elabora un progetto formativo a lungo termine (*lifelong learning*) che integra contestualmente le tecnologie di ricerca formativa con quelle di pianificazione, individuando i fabbisogni professionali, ed elaborando il curriculum formativo, definendo azioni mirate di accompagnamento, monitoraggio e valutazione.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- *Conseguire* competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;

- *Acquisire* competenze teoriche magistrali nelle scienze della formazione dell'infanzia, della preadolescenza, dell'adolescenza finalizzate a gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi- rieducativi e formativi nei contesti formali ed informali;
- *Conoscere* una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati nei corsi di studio magistrale della classe LM-85, tenuto conto dei risultati di apprendimento declinati rispetto ai descrittori di Dublino, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di studio triennale della classe 18 D.M 509/99 ovvero classe 19 D.M. 270/04, dovranno possedere:

A - Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Solida preparazione nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, nonché in quelle di natura psico-socio-antropologica ed etica, in relazione all'area dei servizi alla persona e delle istituzioni formative; conoscenze approfondite, di natura epistemologica e teorico-metodologica, delle problematiche educative e formative nei diversi contesti istituzionali e privati del settore-educativo-formativo, in ambito scolastico ed extra scolastico, di promozione culturale, di educazione di genere, nelle diverse situazioni di vita; conoscenze approfondite sulle relazioni intra-interistituzionali, tra servizi, istituzioni e contesti in ambito territoriale; .

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Psicologia dell'educazione (M-PSI/04), Pedagogia della famiglia (M-PED/01), Pedagogia della marginalità (M-PED/01), Storia dei processi educativi e formativi (M-PED/02).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

B - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare conoscenza e comprensione, con elevato grado di professionalità, al fine di: creare collegamenti e interconnessioni tra aspetti teorici delle scienze della formazione e pratiche operative nei sistemi educativi di riferimento, con particolare attenzione alla dimensione storica, alle politiche scolastiche, all'analisi di realtà socio culturale e territoriale per la rilevazione della domanda e dei bisogni educativi e per la risoluzione dei problemi inerenti lo specifico settore di ricerca/intervento; sviluppare avanzate conoscenze giuridiche sulla normativa a livello regionale, nazionale europeo e sulle politiche sociali riferite ai servizi educativi e formativi; selezionare e applicare metodologie e procedure idonee al coordinamento e alla supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione nell'ambito dei servizi socio educativi e formativi; programmare, gestire e valutare risorse umane, finanziarie e tecnologiche nei contesti formativi; documentare i processi organizzativi dei servizi educativi e formativi, nelle diverse fasi di erogazione e di funzionamento dei processi messi in atto, al fine di realizzare un sistema di controllo continuo e di verifica della qualità del sistema; utilizzare strumenti informatici e tecnologici nell'ambito dell'erogazione del servizio educativo e della comunicazione; sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dell'organizzazione dei servizi educativi e formativi. Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Sociologia del mutamento sociale (SPS/07), Sociologia della formazione (SPS/08), Didattica delle differenze (M-PED/03), Metodologia della ricerca storica (M-STO/02), Storia delle società moderne (M-STO/02), Pedagogia della marginalità (M-PED/01), Pedagogia della famiglia (M-PED/01), Tecniche di ricerca e elaborazione dei dati (SECS-S/01), Metodologia della progettazione educativa (M-PED/03).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

C - Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Il laureato magistrale attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e di interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di: elaborare approcci riflessivi e problematici nelle fasi di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione dei servizi educativi e formativi; operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti; assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Filosofia della mente (M-FIL/01), Filosofia morale (M-FIL/03) Progettazione e valutazione dei sistemi formativi (M-PED/04), Tecniche di ricerca ed elaborazione dati (SECS-S/01).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

D - Abilità comunicative (*communication skills*)

Il laureato magistrale deve possedere abilità comunicative finalizzate a: sostenere modalità relazionali orientate alla coesione tra soggetti appartenenti a vari contesti educativi; assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea; dimostrare il possesso dei differenti lessici disciplinari; favorire la comprensione dei contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi delle odierne società; adattare e differenziarne i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative; comunicare in modo efficace nei diversi contesti istituzionali e non.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Lingua e cultura inglese (L-LIN12), Pedagogia delle relazioni educative (SECS-S/01), Sociologia della formazione (SPS/08), Storia delle società moderne (M-STO/02).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

E - Capacità di apprendimento (*ability to learn*)

Il laureato magistrale deve saper riflettere in modo critico e consapevole sulle conoscenze acquisite durante il Corso di Studio attraverso l'acquisizione di tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati; individuare possibilità di sviluppo ulteriore di conoscenze, abilità e competenze; comprendere e comparare i diversi modelli epistemologici e i differenti strumenti di progettazione e valutazione.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Tecniche di ricerca e elaborazione dei dati (SECS-S/01), Storia dei processi educativi e formativi (M-PED/02), Filosofia della mente (M-FIL/01), Progettazione e valutazione dei sistemi formativi (M-PED/04), Metodologia della progettazione educativa (M-PED/03).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Il campo d'impiego della figura del Consulente pedagogico e del Progettista della formazione, sia come lavoratore dipendente che come libero professionista ai diversi livelli (locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale), è da intendersi spendibile nelle strutture pubbliche, private e del Terzo Settore residenziali o semiresidenziali, preposte a sviluppare attività di vita comunitaria sia occasionale sia permanente con finalità, preventive e di inclusione sociale, ma anche presso centri sociali, comunitari, ludici, centri per le famiglie, centri di quartiere, centri culturali, centri anziani e ogni altro possibile spazio di lavoro educativo richiesto dal mercato.

Tali profili sono, altresì, spendibili nelle organizzazioni pubbliche, Agenzie per il lavoro, Centri territoriali permanenti, Consorzi di Formazione, Enti di Formazione, Aziende (piccole, medie e grandi, pubbliche o private) e Società di Consulenza, Associazioni culturali, sociali, e del tempo libero, ambientali e multiculturali.

Nello specifico dei due curricula si ravvisano i seguenti sbocchi lavorativi:

- per il *Consulente pedagogico*, nel campo della ricerca oltre a quelli di consulenza/coordinamento di servizi educativo-formativi. Il conseguimento dei 24 CFU in ambito pedagogico, psicologico, antropologico e metodologico - didattico consentirà, inoltre, l'accesso ai percorsi abilitanti l'insegnamento, una volta completato il percorso di abilitazione – Formazione Iniziale Tirocinio (FIT) previsto dalla normativa vigente;
- per il *Progettista della formazione* è possibile l'impiego in ambito pubblico e aziendale in qualità di Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale, Consiglieri dell'orientamento, esperti della progettazione formativa e curricolare. Nel campo privato la richiesta di tale profilo è strettamente riconducibile all'andamento dei processi di riconversione produttiva e riqualificazione del personale.

Art.3 - Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

L'ammissione al CdSM in Scienze pedagogiche è subordinata al possesso di una laurea compresa nella classe delle lauree in Scienze dell'educazione e formazione (classe 18 D.M. 509/99 ovvero classe 19 D.M. 270/04), ovvero di un'altra classe di laurea purchè durante tutta la carriera degli studi universitari abbia acquisito almeno 50 CFU suddivisi nei quattro settori scientifico-disciplinari della Pedagogia (MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04) e 40 CFU nei settori scientifico-disciplinari appartenenti all'area interdisciplinare (M-STO; M-PSI; SPS; M-FIL; SECS-S; L-FIL-LETT, L-LIN, IUS).

Possono partecipare alla selezione anche i candidati che, iscritti al terzo anno di uno dei corsi di studio compresi nelle predette classi di laurea o in altra classe di laurea triennale, purché in possesso dei CFU sopraindicati, conseguano la laurea nella sessione autunnale, stabilito che l'ultimo esame coincida con i termini di scadenza del bando di concorso per l'ammissione al Corso di Studi.

Il numero programmato per l'accesso alla LM-85 in Scienze Pedagogiche è di 130 (di cui 2 posti riservati a studenti stranieri non comunitari non compresi nella previsione dell'art.26 L.189/2002 ed 1 posto riservato a studenti della Repubblica Popolare Cinese).

Il CdSM in Scienze Pedagogiche è articolato in 2 curricula: *Consulente pedagogico* e *Progettista della formazione*. Ciascun curriculum dovrà avere non meno di 30 iscritti.

La graduatoria di merito sarà formulata sulla media dei voti riportati negli esami dei settori scientifico-disciplinari richiesti nei requisiti di ammissione come di seguito elencati:

- 50 CFU suddivisi nei quattro settori scientifico-disciplinari della Pedagogia (M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04)
- 40 CFU nei settori scientifico-disciplinari appartenenti all'area interdisciplinare (M-STO; M-PSI; SPS; M-FIL; SECS-S; L-FIL-LETT; L-LIN; IUS)

In caso di parità si considera il seguente ordine preferenziale:

- voto di ammissione all'esame di laurea;
- il maggior numero di crediti formativi riportati negli esami relativi ai settori scientifico-disciplinari MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04, MSTO; MPSI; SPS; MFIL; SECS, LFIL-LETT, LLIN, IUS;
- in caso di ulteriore parità avranno la precedenza i candidati di minore età.

I candidati, collocati nell'unica graduatoria di merito, saranno convocati, in una data da destinarsi, al fine di procedere alla scelta del curriculum.

Art. 4 – Crediti formativi e frequenza

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame ed è obbligatoria per eventuali laboratori previsti dagli insegnamenti. La frequenza si intende acquisita se lo studente ha partecipato almeno a due terzi dell'attività didattica del corso d'insegnamento.

Art. 5 – Piano di studi e propedeuticità

Si riporta di seguito l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante, affine ecc.), il piano di studi ufficiale e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

Si raccomanda fortemente agli studenti di sostenere esami o prove di verifica secondo la sequenza dei corsi così come indicati nel piano di studio.

CURRICULUM CONSULENTE PEDAGOGICO	SSD	CFU	ORE	TA
I ANNO				
I SEMESTRE				
TECNICHE DI RICERCA E ELABORAZIONE DEI DATI CC	SECS-S/01	6	40	A
STORIA DEI PROCESSI EDUCATIVI E FORMATIVI CC	M-PED/02	9	60	C
PEDAGOGIA DELLA MARGINALITA' CC	M-PED/01	9	60	C
PEDAGOGIA DELLE RELAZIONI EDUCATIVE CC	M-PED/01	6	40	C
II SEMESTRE				
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	6	40	C
STORIA DELLE SOCIETA' MODERNE	M-STO/02	9	60	C
SOCIOLOGIA DEL MUTAMENTO SOCIALE	SPS/07	6	40	C
METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	M-PED/03	9	60	C
II ANNO				
I SEMESTRE				
PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA CC	M-PED/01	9	60	C
FILOSOFIA DELLA MENTE	M-FIL/01	9	60	C
TIROCINIO		9	150	
II SEMESTRE				
LINGUA E CULTURA INGLESE CC	L-LIN/12	9	60	A
DIDATTICA DELLE DIFFERENZE CC	M-PED/03	9	60	C
ATTIVITA' A SCELTA		9	60	
TESI DI LAUREA		6		
TOTALE		120		

CURRICULUM PROGETTISTA DELLA FORMAZIONE	SSD	CFU	ORE	TA
I ANNO				
I SEMESTRE				
TECNICHE DI RICERCA E ELABORAZIONE DEI DATI CC	SECS-S/01	6	40	A
STORIA DEI PROCESSI EDUCATIVI E FORMATIVI CC	M-PED/02	9	60	C
PEDAGOGIA DELLA MARGINALITA' CC	M-PED/01	9	60	C
PEDAGOGIA DELLE RELAZIONI EDUCATIVE CC	M-PED/01	6	40	C
II SEMESTRE				
PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE	M-PSI/06	6	40	A
METODOLOGIA DELLA RICERCA STORICA	M-STO/02	9	60	C
SOCIOLOGIA DELLA FORMAZIONE	SPS/08	9	60	C
FILOSOFIA MORALE	M-FIL/03	6	40	C
II ANNO				
I SEMESTRE				
PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA CC	M-PED/01	9	60	C
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DEI SISTEMI FORMATIVI	M-PED/04	9	60	C
TIROCINIO		9	150	
II SEMESTRE				
LINGUA E CULTURA INGLESE CC	L-LIN12	9	60	A
DIDATTICA DELLE DIFFERENZE CC	M-PED/03	9	60	C
ATTIVITA' A SCELTA		9	60	
TESI DI LAUREA		6		
TOTALE		120		

Art. 6 – Curricula, piani di studio individuali, trattamento individualizzato per studenti disabili e/o con DSA

Lo studente può chiedere l’inserimento di esami aggiuntivi, soprannumerari, nella propria carriera universitaria entro la data della scadenza dell’immatricolazione o di iscrizione all’anno successivo. Al fine di contribuire alla promozione della Qualità Universitaria per l’Inclusione delle Disabilità e dei Disturbi, gli studenti disabili e/o con DSA possono presentare richiesta di trattamento individualizzato che può consistere in: impiego di specifici strumenti compensativi (registratore digitale, PC con correttore ortografico; testi in formato digitale; programmi di sintesi vocale; la presenza di tutor con funzione di lettore, nel caso in cui non sia possibile fornire materiali d’esame in formato digitale; calcolatrice; tabelle e formulari; mappe concettuali; materiali didattici in formati accessibili (presentazioni, dispense, eserciziari), forniti se necessario in anticipo sulle lezioni; considerare la possibilità di suddividere la materia d’esame in più prove parziali; privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale disabilità; laddove l’esame scritto venga ritenuto indispensabile, verificare se il formato scelto (ad es. test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc.), rappresenti un ostacolo e se possa essere sostituito da altre forme di valutazione scritta o altre prove equipollenti; sempre con riferimento alle prove scritte, prevedere alternativamente la riduzione quantitativa, ma non qualitativa, della prova stessa, oppure la

concessione di tempo supplementare, fino a un massimo del 30%, per lo svolgimento della prova; considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Art. 7 - Programmazione didattica

Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti.

Le lezioni si svolgono in forma convenzionale e/o anche attraverso modalità *blended learning*.

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione previsti per il corso di studio possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti.

Le date degli esami di profitto e delle prove di verifica sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove e delle lezioni.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre appelli.

Art.8 - Verifiche del profitto

Gli esami di profitto consistono in una prova scritta e/o orale, cui si accede tramite prenotazione on line. La valutazione esprime la sufficienza con il voto di 18/30. La votazione massima è di 30/30.

L'attribuzione della lode avviene nei casi eccezionali in cui lo studente, ottenuto il massimo della valutazione possibile entro i parametri prestabiliti, presenti meriti ulteriori o straordinari, emersi durante lo svolgimento della prova d'esame.

I parametri da considerare nella valutazione sono:

- Conoscere i contenuti dei testi oggetto d'esame;
- Apprendere i contenuti epistemologici pedagogici e didattici
- Collegare i testi d'esame:
- Cogliere aspetti pluridisciplinari;
- Collocare i problemi, in specifici contesti educativi;
- Padroneggiare un lessico specialistico;
- Rielaborare in modo personale e critico le conoscenze acquisite.

Il numero degli appelli per a.a. è pari a 8, distribuiti in 3 sessioni (autunnale, estiva e straordinaria).

Art. 9 – Tirocinio

Per quanto attiene lo svolgimento del tirocinio si rimanda al Regolamento Tirocinio del CdSM in Scienze Pedagogiche, pubblicato sul sito web del Dipartimento.

Tirocini obbligatori

- Gli studenti devono partecipare prima a quattro incontri propedeutici coordinati dal referente del tirocinio e tenuti dai componenti della commissione tirocini (tirocinio interno all'Università) organizzato all'inizio del semestre di riferimento, le cui informazioni sono pubblicate nella sezione "tirocini interni" e poi, seguendo le indicazioni fornite durante gli incontri di tirocinio interno, possono procedere alla scelta dell'Ente (tirocinio esterno).
- Si verbalizza SOLO il tirocinio svolto in enti convenzionati con copertura assicurativa a carico dell'Università e per il quale il tirocinante ha ricevuto il "Progetto Formativo e di Orientamento" dalla Segreteria Didattica.
- È possibile avanzare domanda di riconoscimento di attività lavorative, esperienze lavorative e di volontariato effettuati durante gli anni di iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha effettuato esperienze lavorative e attività di volontariato congruenti con il CdSM potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);

- .E' possibile avanzare domanda di riconoscimento del Servizio Civile congruente anche se svolto in anni precedenti l'iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha completato il servizio civile congruente con il CdSM potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);
- Lo/la studente che sta svolgendo un'attività lavorativa congruente con le finalità professionali del CdSM (a tempo determinato o indeterminato) potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);

L'attività lavorativa, o volontariato, o servizio civile, una volta riconosciuto come tirocinio (con procedura online), non si verbalizza. La delibera del Consiglio di CdSM sostituisce la verbalizzazione.

Art.10 - Prova finale e conseguimento del titolo

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella discussione da parte dello studente di una dissertazione scritta relativa ad una ricerca (bibliografica o sperimentale) su una tematica afferente ad una qualsiasi disciplina del curriculum di studi, ovvero interdisciplinare, da cui sia possibile valutare l'esistenza di un contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche e metodologiche acquisite durante il CdSM.

La tesi di laurea potrà, a richiesta del candidato, approvata dal CdSM, essere redatta in lingua inglese e discussa nella stessa lingua.

La prova finale viene svolta con il coordinamento di un Relatore. L'impegno del laureando deve ammontare ad almeno a 25 ore per ciascuno dei crediti assegnati alla prova finale. La prova finale consiste nella discussione di una relazione su un argomento adeguato all'impegno temporale dello studente.

Per accedere alla prova finale lo studente deve presentare alla segreteria del Consiglio il modulo di richiesta di tesi di laurea, debitamente compilato per la parte curricolare e per la parte di proposta di argomento di tesi e di tirocinio, allegando una dichiarazione del relatore di disponibilità a seguire l'attività di tesi almeno 3 mesi prima della seduta di laurea.

I moduli da compilare si possono scaricare dal sito web dei corsi di studio o si possono ritirare dalla segreteria del Consiglio

La Commissione giudicatrice ha competenza esclusiva nella determinazione del punteggio di tesi, e dunque, del voto complessivo di laurea, oltre che nel conferimento del titolo di studio. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo di 10 voti. La lode può essere conferita a partire da una votazione minima di 104/110. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei.

Art.11 - Riconoscimento dei crediti

Il trasferimento avviene su delibera del Consiglio è ammesso solo in presenza di non copertura totale dei posti programmati. La selezione degli aspiranti avverrà secondo le modalità previste per l'accesso. Gli studenti che chiedono il trasferimento da altro CdS possono chiedere il riconoscimento di massimo 40 CFU. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.

- Deve essere assicurato il *riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti* già acquisiti dallo studente fino a concorrenza dei CFU dello stesso SSD previsti dall'ordinamento didattico del CdSM nel rispetto dei relativi ambiti disciplinari e della

- tipologia di attività formative. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato;
- Ai fini del riconoscimento, le attività didattiche conseguite nel CdS di provenienza devono avere medesimo settore scientifico disciplinare delle attività didattiche previste dal piano didattico del CdS verso il quale si chiede il trasferimento. Nel caso in cui la denominazione dell'insegnamento dovesse essere difforme, dovrà essere valutato il programma svolto (*adeguatamente documentato dallo studente*), al fine di valutare eventuali forme di integrazione. Laddove le attività didattiche non presentino lo stesso numero di CFU, lo studente dovrà concordare con il docente le modalità di integrazione dei CFU mancanti. Il Consiglio di CdS, con adeguata motivazione; previa attenta valutazione dell'equivalenza delle attività formative svolte, potrà proporre il *riconoscimento completo di insegnamenti precedentemente superati purchè la differenza di CFU non sia superiore a 2 CFU*, nel caso in cui tale differenza dovesse essere superata e dovesse non poter essere compensata da altro insegnamento lo studente dovrà impegnarsi ad integrare i CFU mancanti con attività integrative specificate nel punto successivo;
 - Qualora si determini la necessità di integrare eventuali differenze nel n. di crediti di un'attività formativa in un determinato SSD il CdSM può organizzare, ad uso degli studenti con *debito di crediti formativi* non corrispondenti ad una specifica e completa attività formativa e/o che provengono per trasferimento, attività integrative riguardanti singoli SSD o gruppi di settori per mezzo di integrazioni orali o tesine e/o relazioni, esercitazioni pratiche e stage con relazione finale, attività comunque valutate con verifica finale del profitto. Per ciascuna di queste attività verrà stabilito un certo numero di crediti idoneo ad agevolare le integrazioni. La scelta della specifica attività integrativa, necessaria nel caso concreto è di competenza del Consiglio di CdS;
 - I CFU eventualmente conseguiti e non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio *devono comunque essere registrati nella carriera universitaria dello studente*;
 - Qualora il riconoscimento abbia ad oggetto attività formative non corrispondenti ad insegnamenti e per le quali non sussiste neppure l'esplicito riferimento comune del SSD, il CdS procede al riconoscimento valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali e degli obiettivi formativi del CdS e facendo prioritario riferimento alla quota dei cfu attribuiti dall'Ordinamento Didattico di arrivo alle tipologie di "attività a scelta dello studente" e "altre attività formative";
 - Possono essere riconosciuti come crediti dei CdS, nella misura massima di 12 CFU le *conoscenze e le abilità professionali certificate* esterne all'Università ai sensi della normativa vigente in materia (ad eccezione del tirocinio 270/04 e ex 509/99, dei seminari e/o laboratori per i CdS ex 509/99) nel rispetto di quanto previsto dal RAD e/o se, e solo se, coerenti con gli obiettivi specifici del CdSM e delle attività formative in esso comprese, visti il contenuto e il n. di ore dell'attività svolta;
 - Potrà essere concessa l'abbreviazione del corso, mediante l'iscrizione, previa disponibilità di posti, al II anno agli studenti immatricolati che in seguito al riconoscimento di attività svolte nel corso di studio precedentemente frequentato o a lauree già conseguite, abbiano acquisito più del 50% dei cfu previsti nel I anno di Corso;
 - Gli esami già dichiarati per l'accesso al CdSM in Scienze Pedagogiche non possono essere riconosciuti.

Riconoscimento attività pregresse ai fini del tirocinio

- È possibile avanzare domanda di riconoscimento di attività lavorative, esperienze lavorative e di volontariato effettuati durante gli anni di iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha effettuato esperienze lavorative e attività di volontariato congruenti con il CdSM potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);

- È possibile avanzare domanda di riconoscimento del Servizio Civile congruente anche se svolto in anni precedenti l'iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha completato il servizio civile congruente con il CdSM potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);
- Lo/la studente che sta svolgendo un'attività lavorativa congruente con le finalità professionali del CdSM (a tempo determinato o indeterminato) potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9).

L'attività lavorativa, o volontariato, o servizio civile, una volta riconosciuto come tirocinio (con procedura online), non si verbalizza. La delibera del Consiglio sostituisce la verbalizzazione.

Art. 12 – Iscrizione agli anni successivi

Per l'iscrizione al successivo anno del CdSM non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

Art.13 - Valutazione dell'attività didattica didattica

Dall'a.a. 2013/2014 la Rilevazione Opinione degli Studenti è stata integrata con il Sistema di Prenotazione Online degli Esami.

La valutazione della didattica avviene tramite la compilazione di un questionario da parte dello studente, attraverso la Segreteria on line ESSE3. La compilazione del questionario costituisce requisito per l'accesso alla prenotazione degli esami.

Le opinioni degli studenti costituiscono uno strumento importante del processo di autovalutazione dei CdSM. Anche sulla base di queste informazioni il CdSM predispone eventuali azioni per il miglioramento del corso attraverso il Rapporto del Riesame.

Gli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti sono acquisibili sul portale web dell'Università.

Art. 14 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo e al regolamento didattico di Dipartimento.